

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Banca dello Stato: interessi ipotecari troppo cari!**

L'attuale difficile situazione economica imporrebbe da parte della Banca dello Stato una maggiore sensibilità nell'applicazione dei tassi ipotecari.

Se si prende in considerazione il fatto che la Banca dello Stato è nata per favorire l'accesso alla proprietà privata da parte dei cittadini, i tassi ipotecari dovrebbero favorire questo scopo, anche se questo portasse quale causa una sensibile diminuzione dell'utile dell'istituto.

Un recente articolo pubblicato sulla rivista "Spendere meglio" raffronta i tassi ipotecari applicati da sei istituti bancari, anche se in realtà sono molte di più le banche che applicano tassi di favore; da non dimenticare La Posta che addirittura favorisce nuove ipoteche esonerandole dal pagamento degli interessi per i primi sei mesi.

L'articolo pone poi l'accento sul fatto che la determinazione del canone di affitto fa riferimento, secondo la giurisprudenza, al tasso delle ipoteche variabili della Banca dello Stato. Ma questa banca figura essere ben più cara di altri istituti bancari.

Per assurdo, a causa della citata giurisprudenza, si evince che inquilini che abitano stabili soggetti ad ipoteche di altri istituti bancari, che come detto risultano essere ad un tasso inferiore (2.625%) di quello applicato dalla Banca dello Stato (3.25%), non possono richiedere la diminuzione del canone di affitto.

I soli a beneficiarne sono i proprietari che eventualmente hanno maggior deduzione fiscale e non gli inquilini.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

il Consiglio di Stato, quale autorità di nomina del Consiglio di amministrazione della Banca dello Stato, nell'ambito di misure congiunturali a favore dei cittadini, in un periodo di ristrettezza economica, non ritiene di poter intervenire presso la Banca dello Stato per ottenere un certo quale allineamento con i tassi applicati da altri istituti?

ALESSANDRO TORRIANI